

La Mediatrice europea alleata delle imprese

Documento - 11/02/2014

Qualsiasi impresa, che si tratti di una grande multinazionale o di una PMI, con sede in qualsiasi parte dell'Unione, può presentare alla Mediatrice europea una denuncia riguardante casi di cattiva amministrazione (cattiva condotta amministrativa o omissione) a livello dell'UE. Se incontri problemi nel quadro di un progetto o di un programma finanziato dall'Unione europea, se sei insoddisfatto dei rapporti che hai avuto con le istituzioni dell'Unione nel contesto di appalti e contratti, procedure di consultazione, attività per conto di gruppi d'interesse o tentativi di ottenere accesso a documenti o informazioni importanti, la Mediatrice europea può aiutarti.

Emily O'Reilly Mediatrice europea

I problemi affrontati dalle imprese e associazioni di imprese nei rapporti con l'amministrazione dell'UE possono comprendere:

- **ritardi nei pagamenti**
- **controversie contrattuali**
- **problemi relativi a bandi di gara**
- **manca di trasparenza/rifiuto di accesso a documenti**
- **errori procedurali**
- **ritardi ingiustificati**
- **violazioni di diritti fondamentali**

In tutti questi casi, la Mediatrice europea è un'alleata per le imprese.

Nel presente opuscolo sono descritti alcuni casi esemplari sottoposti all'attenzione della Mediatrice da aziende e associazioni di imprese.

Se ti trovi ad affrontare problemi simili, non esitare a contattarci.

[Ritardi nei pagamenti da parte della Commissione europea \[Link\]](#)

L'ufficio del Mediatore europeo ha trattato molte denunce provenienti da società, centri di ricerca, ONG, università e altre associazioni partecipanti a progetti e contratti finanziati dall'UE in merito a ritardi nei pagamenti da parte della Commissione.

L'ufficio del Mediatore consulta regolarmente le imprese su questo problema e in merito ad altre difficoltà burocratiche. Inoltre, ogni anno richiede alla Commissione aggiornamenti riguardo alla situazione e alle misure che sta adottando per risolvere il problema. I rapporti successivi



presentati dalla Commissione indicano una diminuzione del numero e del valore dei pagamenti in ritardo. Tuttavia, taluni problemi permangono. Per esempio, sono aumentati gli interessi maturati per i ritardi nei pagamenti.

Sei vittima di ritardi nei pagamenti o di eccessiva burocrazia della Commissione? Se questo è il caso, la Mediatrice è pronta ad intervenire se presenti una denuncia.

[Ritardo nel trattamento di una denuncia di infrazione riguardante alcuni club di calcio spagnoli \[Link\]](#)

Alcuni investitori in club di calcio europei hanno presentato alla Commissione una denuncia secondo la quale la Spagna starebbe violando le regole dell'UE in materia di aiuti di Stato concedendo indebiti vantaggi fiscali a quattro squadre di calcio spagnole. Di norma la Commissione ha 12 mesi per decidere l'avvio di una procedura d'infrazione, ma in questo caso sono trascorsi più di quattro anni senza alcuna decisione. Dopo l'invito rivolto dall'ufficio del Mediatore europeo alla Commissione a procedere nell'esame di questa denuncia, la Commissione ha avviato un'indagine sul finanziamento dei club di calcio spagnoli. L'ufficio del Mediatore ha elogiato tale iniziativa, sottolineando che è importante per i cittadini europei constatare che la Commissione affronta con sollecitudine le preoccupazioni riguardanti la violazione delle regole in materia di aiuti di Stato.

Hai subito eccessivi ritardi o altri problemi relativi a procedure di infrazione? Se questo è il caso, rivolgiti alla Mediatrice europea.

[Revisione del Sistema di allarme rapido della Commissione \[Link\]](#)

Il sistema di allarme rapido (SAR) della Commissione europea consente ai funzionari dell'UE di verificare se i partecipanti ad una gara d'appalto dell'UE sono sospettati di frode.

L'amministrazione dell'UE può bloccare o sospendere i contratti o i pagamenti se la persona o la società in questione figura negli elenchi del SAR. L'ufficio del Mediatore europeo ha ricevuto diverse denunce sul funzionamento del SAR e ha avviato un'indagine comprendente una consultazione pubblica. I partecipanti hanno criticato il fatto che individui e aziende non siano informati sistematicamente del loro inserimento nel SAR.

A seguito di una raccomandazione dell'ufficio del Mediatore europeo, la Commissione ha accettato di adoperarsi affinché il SAR rispetti i diritti fondamentali, in particolare garantendo il diritto di persone o società di essere ascoltate prima di essere inserite nel SAR, informandole del loro diritto a presentare una denuncia all'ufficio del Mediatore europeo o a intentare un'azione giurisdizionale nonché rispettando il loro diritto di accesso al fascicolo.

I diritti della tua società sono stati rispettati per quanto riguarda il SAR? In caso contrario, la Mediatrice è pronta ad ascoltarti.

[Denuncia di Intel riguardante un'indagine antitrust \[Link\]](#)

A seguito di un'indagine antitrust, la Commissione ha inflitto una multa di oltre un miliardo di euro al produttore di microchip Intel per abuso di posizione dominante sul mercato. Intel ha presentato una denuncia all'ufficio del Mediatore europeo sostenendo che nel corso della sua indagine la Commissione aveva omesso di redigere i verbali di una riunione importante che aveva tenuto con l'azienda produttrice di computer Dell e che riguardava direttamente l'indagine.



L'ufficio del Mediatore europeo ha criticato la Commissione per non aver formalizzato correttamente la riunione e per non aver incluso l'ordine del giorno di tale riunione nel fascicolo dell'indagine, raccomandando che, in futuro, venga redatto un adeguato verbale di qualsiasi riunione o telefonata con terzi riguardante importanti questioni procedurali. A seguito di ciò, la Commissione ha migliorato le proprie procedure d'indagine.

La tua società è stata vittima di carenze amministrative della Commissione? Se sì, rivolgiti alla Mediatrice europea.

[Composizione del gruppo delle parti interessate dell'Autorità bancaria europea \[Link\]](#)

Il ruolo dell'Autorità bancaria europea (ABE) è quello di assicurare una regolamentazione e una vigilanza efficaci e coerenti in tutto il settore bancario europeo. Prima di adottare norme, orientamenti e raccomandazioni, l'ABE è obbligata a consultare il gruppo delle parti interessate al settore bancario, che si compone di 30 rappresentanti del settore bancario e dei relativi dipendenti, delle piccole e medie imprese, dei consumatori e degli utenti dei servizi bancari, tra gli altri. L'Ufficio del Mediatore ha esaminato diverse denunce riguardanti presunti squilibri geografici e di genere nel gruppo delle parti interessate al settore bancario.

Le indagini condotte dall'ufficio del Mediatore europeo hanno in effetti individuato uno squilibrio nella selezione operata dall'ABE dei rappresentanti del settore bancario, dei consumatori, degli utenti e dei dipendenti. In particolare, l'ufficio del Mediatore ha criticato l'ABE per il fatto di non garantire un equilibrio geografico all'interno di ciascuna categoria, aggiungendo che l'Autorità dovrebbe, in futuro, evitare il rischio che uno Stato membro possa essere considerato sovrarappresentato. L'Autorità ha espresso la disponibilità a rivedere il proprio approccio alla luce della critica dell'ufficio del Mediatore europeo.

Sei a conoscenza di altri esempi di squilibri nella composizione di organi di sorveglianza? Se sì, faccelo sapere .

[Politica linguistica restrittiva per le consultazioni pubbliche \[Link\]](#)

La Commissione europea svolge regolarmente consultazioni pubbliche al fine di consentire a imprese, cittadini, associazioni e altri soggetti interessati di partecipare al processo decisionale dell'UE. L'ufficio del Mediatore europeo ha esaminato una denuncia secondo cui la Commissione pubblica i documenti per molte di queste consultazioni solo in inglese, applicando una politica linguistica arbitraria e contraria ai principi di trasparenza, buona amministrazione e non discriminazione.

L'ufficio del Mediatore europeo ha concluso che la politica linguistica della Commissione è eccessivamente restrittiva e ha esortato l'Istituzione a pubblicare i propri documenti di consultazione pubblica in tutte le lingue dell'UE o a fornire traduzioni su richiesta. Nel 2012 anche il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione in cui invita la Commissione a rivedere la propria politica linguistica restrittiva per le consultazioni pubbliche. Secondo l'ufficio del Mediatore europeo, non ci si può aspettare che le imprese europee partecipino a una consultazione che non sono in grado di capire.

La tua voce è messa a tacere dalla discriminazione linguistica? La Mediatrice è qui per



ascoltare .

[Informazioni inesatte sui diritti dei passeggeri aerei \[Link\]](#)

Due associazioni di compagnie aeree hanno presentato una denuncia all'ufficio del Mediatore europeo sostenendo che la Commissione aveva pubblicato informazioni imprecise e fuorvianti sui diritti dei passeggeri al risarcimento e all'assistenza in caso di negato imbarco, cancellazione del volo o ritardo prolungato. Tali informazioni erano contenute in pieghevoli, manifesti e in una presentazione video sul sito web della Commissione.

A seguito dell'indagine dell'ufficio del Mediatore, la Commissione ha ritirato le informazioni errate e, dopo aver consultato le parti interessate, incluse le denunciati, ha fornito nuovo materiale informativo.

Informazioni errate fornite dalla Commissione danneggiano la tua azienda? La Mediatrice può aiutarvi a risolvere il problema.

[Mancanza di trasparenza all'Agenzia europea per i medicinali \[Link\]](#)

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) approva ed esegue il monitoraggio dei medicinali immessi sul mercato dell'Unione allo scopo di tutelare la salute pubblica. A tal fine, l'Agenzia riceve informazioni fornite dalle autorità competenti negli Stati membri e dalle case farmaceutiche. L'ufficio del Mediatore europeo si è occupato di diverse denunce secondo le quali l'Agenzia rifiutava di rendere pubbliche le relazioni sulle reazioni avverse, sugli studi clinici e le relazioni sulle sperimentazioni. L'ufficio del Mediatore ha anche trattato denunce presentate da aziende farmaceutiche riguardo alla mancanza di trasparenza del processo decisionale dell'EMA.

Dopo aver esaminato le denunce, l'ufficio del Mediatore europeo ha invitato l'Agenzia a divulgare i dati clinici richiesti e a fornire ulteriori chiarimenti in modo che il pubblico possa facilmente comprendere tali dati e il loro significato. A seguito di tale invito, l'Agenzia ha annunciato che avrebbe pubblicato le relazioni e ha adottato una nuova e proattiva politica in materia di trasparenza.

Ti sono state rifiutate informazioni che dovrebbero essere pubbliche? Informa la Mediatrice della tua esperienza!

[Denuncia di Ryanair relativa a una violazione della riservatezza \[Link\]](#)

Ryanair ha presentato all'ufficio del Mediatore europeo una denuncia sostenendo che la Commissione aveva indebitamente comunicato a terzi dati altamente sensibili che la stessa compagnia aerea le aveva fornito nell'ambito di una procedura di fusione prevista con Aer Lingus. L'indagine dell'ufficio del Mediatore europeo ha rilevato che erano effettivamente avvenute fughe di notizie, dando origine ad una grave violazione della riservatezza, ma non ha trovato alcuna prova del fatto che la fonte fosse la Commissione.

L'ufficio del Mediatore europeo ha criticato, comunque, la formulazione inadeguata della dichiarazione standard di riservatezza della Commissione, che quest'ultima aveva chiesto ad Aer Lingus di sottoscrivere. La dichiarazione non chiariva a sufficienza l'obbligo del vettore di garantire che il documento rimanesse segreto. In conseguenza, la Commissione ha modificato la dichiarazione.



La riservatezza della strategia commerciale della tua azienda è stata compromessa dall'UE? Se sì, puoi presentare alla Mediatrice una denuncia in tutta confidenzialità .

Per una versione a caratteri più grandi della presente pubblicazione, contattare l'ufficio del Mediatore europeo. Ci adopereremo altresì per fornire una versione audio su richiesta.

Mediatore europeo 1 avenue du Président Robert Schuman CS 30403 F - 67001 Strasbourg Cedex T. + 33 (0)3 88 17 23 13 eo@ombudsman.europa.eu www.ombudsman.europa.eu [Link]

© Unione europea, 2014

Riproduzione autorizzata a fini didattici e non commerciali con citazione della fonte.

Il presente opuscolo è pubblicato su Internet al seguente indirizzo: www.ombudsman.europa.eu

ISBN 978-92-9212-536-3 . doi:10.2869/27252 . QK-01-14-604-IT-C